

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Dominica XXX per Annum

Vangelo Mt. 22, 34 - 40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

il più grande comandamento è amare Dio, ed è anche il primo. Oggi si fa un gran parlare di opere assistenziali, di aiuti umanitari, di misericordia e di rispetto delle diversità, ma a tutti Gesù annuncia un comandamento che viene prima di tutto questo, non dopo oppure insieme, ma prima. Un comandamento che non possiamo eludere, un comandamento che non possiamo prendere sotto gamba raccontandoci che tanto facciamo molto del bene e che in tal modo dimostriamo di amare Dio. Basta la filantropia perché quella è già fede in Dio? Ma allora Gesù, al quale non ripugnava certo parlare chiaramente non temendo né la persecuzione né la morte, perché ha voluto riaffermare la distinzione tra primo e secondo comandamento? L'amore verso Dio è il centro di tutta la nostra vita di fede e del nostro stesso operare per il bene dell'umanità. Le parole di Gesù ci proiettano verso una vita interiore che è il fuoco per tutta la nostra esistenza. Gesù riferisce le parole dell'Antico Testamento e chiede di amare Dio con tutto il cuore, l'anima e la mente. Si tratta di tre “luoghi” della vita dello spirito. Cosa vuol dire amare Dio con il cuore, se non con quella dimensione umana dove nascono i sentimenti buoni e i legami duraturi; cosa significa amare Dio con l'anima, se non con quella parte di noi più autentica e libera e che è il luogo della nostra coscienza; cosa significa amare Dio con la mente, se non con la ragione e il pensiero, vale a dire con ciò che guida il nostro agire ordinario. Dunque è la vita interiore che alimenta quella esteriore. Cari Cavalieri, il nostro glorioso Ordine sta affrontando una riforma che vuole mettere la vita spirituale al centro di tutte le sue attività e noi vogliamo essere pronti, riaffermando che vogliamo cercare Dio soprattutto, per poter poi cercare l'uomo bisognoso per offrirgli il nostro soccorso. Vogliamo curare la nostra spiritualità prima di curare le ferite dell'umanità e a questa umanità sofferente vogliamo portare un esempio di vita cristiana che risulterà il primo atto di carità dovuto e quindi apprezzato.

Il comandamento dell'amore per il prossimo ci richiama ancora una volta ad amare in prima persona; Gesù ci comanda di amare come amiamo noi stessi: oltre ad una amore vicendevole che deve caratterizzarci, dobbiamo scavalcare le strutture di mediazione caritativa; ora più che mai si fa impellente una carità diretta, una carità che incontra la faccia dei sofferenti e dei

bisognosi, e non quella dei burocrati e dei funzionari della carità. Cerchiamo le famiglie in difficoltà, cerchiamo i singoli sofferenti, cerchiamo i malati, e senza mediatori, portiamo il soccorso operoso del nostro Ordine. Ne abbiamo la forza, la facoltà e la missione. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Omnípotens sempitérne Deus, da nobis fidei, spei et caritátis augméntum, et, ut mereámur ássequi quod promíttis, fac nos amáre quod præcipis. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, filium Tuum, qui vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.